

Un viandante nello spazio virtuale

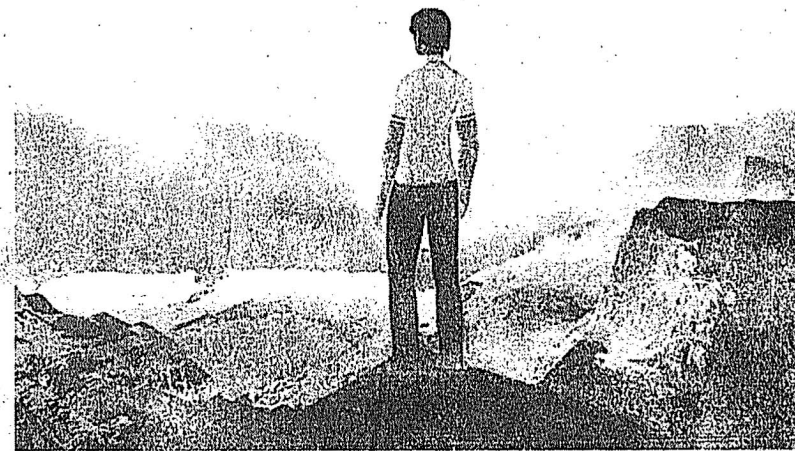
di Giorgio Salzano

Un viaggio impossibile, in un mondo irreali ed intangibile costruito dalla fantasia dell'uomo. Con la sua prima personale "Der Neue Wanderer" nella galleria Overfoto, in vico San Pietro a Majella 6 fino all'undici ottobre, il fotoreporter Marco Manray Cadioli esplora un universo parallelo sconosciuto. In occasione della serata inaugurale è stato anche presentato il libro "Internet Landscapes" (Edizioni Mao): introdotto da un testo di Vito Campanelli (assieme a Francesco Quarato anche curatore dell'esposizione), il catalogo ripercorre le tappe artistiche di Cadioli, dalle prime sperimentazioni del 2003 sino alle avventure come reporter nel metaverso virtuale di Second Life nel 2007. Negli ultimi anni l'artista si è infatti specializzato

nello studio di "vite secondarie" create dalla rete, immortalandone i paesaggi ed analizzando comportamenti e simulazioni di realtà create al computer.

Con questa mostra Cadioli prova a ricalcare e rivisitare in chiave contemporanea la figura del Wanderer, del viandante, così come era inteso nella cultura romantica tedesca: l'esploratore che, solitario avventuriero dello spirito, andava alla ricerca di se stesso, sempre pronto al confronto con lo sconosciuto. In questa sua nuova avventura l'artista si è spinto nella Cina telematica, rinominata HIPIHI: uno studio sociologico che rivela come un mondo fittizio tridimensionale, creato da internauti cinesi, finisca con l'assomigliare al suo corrispettivo reale. Se pur con difficoltà, scontrandosi con una lingua sconosciuta, l'artista scopre tra lande desola-

te, immensi laghi e fuochi sparsi la Cina più rispondente all'immaginario collettivo. Ecco allora esposte una serie di fotografie trasportate su carta di cotone secondo la tecnica del fototransfer, un procedimento scelto per "eliminare il segno sintetico". Quadri che appaiono come disegni in chiaroscuro, in realtà ottenuti utilizzando le fotografie digitali come un timbro e trasferite sulla carta attraverso il filtraggio della trielina. Si susseguono così immagini di zampe di drago e di fiori colorati, di uomini che si muovono con disinvoltura attraverso architetture tradizionali cinesi, tra enigmatiche icone ed in traducibili ideogrammi. A rinnovare l'immagine del forestiero solitario anche una citazione dell'uomo sul mare di nebbia di Caspar Friedrich, vero manifesto del senso del sublime del romanticismo te-



Marco Manray Cadioli, "Il viandante"

desco. Un percorso virtuale raccontato anche nella proiezione di un video, traduzione viva in movi-

mento di quello che un tempo i nobili viaggiatori trascrivevano con pazienza e meraviglia sui propri diari.